

Al congresso Conaf anche ingegneri, commercialisti e periti vogliono formazione e controlli continui

Professioni e Confindustria in linea

C'è sintonia tra agronomi e industriali sulla riforma degli ordini

DI ANDREA SETTEFONTI

Per la prima volta Confindustria e ordini professionali si incontrano.

E scoprono di avere idee e intenti comuni. Il confronto c'è stato ieri a Reggio Emilia durante i lavori della seconda giornata del 13esimo congresso dei dottori agronomi e forestali organizzato dal Conaf. Per parlarne era stata organizzata la tavola rotonda dedicata alla riforma delle professioni, moderata da **Enrico Mentana** e alla quale hanno preso parte, oltre al presidente **Andrea Sisti** del Conaf, il vicepresidente nazionale di Confindustria **Aldo Bonomi**, **Pierluigi Mantini**, membro della commissione giustizia della camera, **Giovanni Rolando**, presidente del Consiglio dell'ordine nazionale degli ingegneri, **Andrea Bonechi**, consigliere delegato per le professioni Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e esperti contabili, **Giuseppe Jogna**, presidente Collegio nazionale dei periti industriali, **Roberto Orlandi**, vicepresidente del Comitato unitario professioni, **Lorenzo Morelli**, preside della facoltà di Agraria di Piacenza e **Maurizio Gentilini**, presidente Federconsumatori Bologna.

La novità è proprio l'aver scoperto che fra gli ordini professionali e Confindustria esiste un denominatore comune. «Le legge deve farla il parlamento, ovviamente, non devono essere gli or-

dini a dettare le regole per loro stessi», ha detto il vicepresidente nazionale di Confindustria Aldo Bonomi. «E quello che serve è che gli ordini garantiscano verifiche, controlli periodici dei loro iscritti, facciano aggiornamenti». Una veduta che ha trovato d'accordo Giovanni Rolando, presidente del Consiglio dell'ordine nazionale degli ingegneri. «Si deve arrivare ad una riforma dove non si parli soltanto di tariffe. Ma si pensi agli aggiornamenti e si dia peso al valore legale della professione». E anche per Giuseppe Jogna, presidente collegio nazionale dei periti industriali, «l'importante è trovare un punto di partenza e avere punti di contatto di Confindustria. La riforma è necessaria ma si ha l'impressione che molti urlino ma non vogliono cambiare nulla. Ci vuole coraggio, c'è da cambiare e dobbiamo toccare tutto quello che c'è da toccare».

A tirare le fila del dialogo, in attesa della bozza di legge per la riforma delle professioni promessa dal ministro **Angelino Alfano** ieri assente, è Andrea Sisti presidente del Conaf che ha voluto evidenziare come «se si dialoga alla fine ci si accorge che ci sono punti in comune. Si parla con Confindustria e si vede che abbiamo gli stessi obiettivi. Gli ordini professionali sono disponibili ad avviare un confronto concreto senza alcun pregiudizio, senza dimenticare un punto imprescindibile il rispetto dei principi fondamentali delle

professioni intellettuali». Sisti sostiene che «non si può continuare a valutare una professione solo in termini economici, va rivista la legge del mercato e si deve arrivare a capire che i professionisti servono per programmare, pianificare. Servono per evitare disastri, come alluvioni, e servono per evitare quanto è successo in Abruzzo dove sono crollati palazzi che non dovevano crollare. È meschino ridurre a semplice costo un tassello fondamentale come un professionista». In accordo a quanto emerso durante la tavola rotonda, anche l'ordine degli agronomi e forestali ritiene che formazione e aggiornamento siano un fattore fondamentale per gli iscritti. «Abbiamo introdotto l'obbligo di

formazione permanente in forma sperimentale per capire quale sia il tipo di formazione corretta da fare e come farla. Formazione che non è semplicemente il corso per l'adeguamento a una nuova legge, ma il creare una larga base che dia la possibilità agli iscritti di saper stare sul mercato. Fare formazione per dare un'ampia disponibilità di competenze con gli ordini che devono essere fornitori di opportunità». Per il settore dei forestali, **Mattia Busti** ha evidenziato come «la volontà degli ordini è di arrivare ad una tesi condivisa, come ci sia bisogno di un nuovo strumento che regoli le professioni in chiave moderna». Secondo Busti «noi tecnici non abbiamo mai voluto mantenere privilegi che non abbiamo, non ragioniamo un termini di casta, ma vogliamo arrivare ad una professione europea, moderna, aperta e senza filtro se non l'esame come certificazione di responsabilità di quello che un professionista sarà chiamato a fare». Infine, «la riforma, per arrivare a rappresentare un sistema professionale vincente in Europa, deve basarsi sul principio di sussidiarietà dei professionisti nei confronti dei cittadini e della pubblica amministrazione» conclude Sisti. «Quella della riforma è un'occasione storica, da non perdere. Le professioni tecniche hanno presentato un documento condiviso al ministro Alfano. Attendiamo la proposta governativa al parlamento».



Un momento dei lavori moderati da Enrico Mentana

IL PRESIDENTE DELLA FERRARI PREMIA ANNA MARIA MARTUCCELLI, DIRETTORE GENERALE DELL'ANBI

Montezemolo: agronomi essenziali per cambiare l'agricoltura

«**A**gronomi, professione moderna e del futuro, per l'agricoltura di domani e la trasformazione agricola del prodotto». A dirlo è stato **Luca Cordero di Montezemolo**, presidente della **Ferrari**, intervenuto alla cerimonia di consegna della prima edizione del premio intitolato al padre Massimo, scomparso un anno fa, e presidente del **Conaf** (il Consiglio dell'Ordine nazionale dei dottori agronomi e dottori forestali) per due mandati, dal 1985

al 1992. Il premio «Per la storia dell'agricoltura italiana», è andato all'avvocato **Anna Maria Martuccelli**, direttore generale dell'Associazione nazionale delle bonifiche (**Anbi**) che in passato ha lavorato, proprio



da sinistra, **Andrea Sisti**, **Anna Maria Martuccelli** e **Luca Cordero di Montezemolo**

la cerimonia, avvenuta durante la prima giornata dei lavori del 13esimo Congresso dell'Ordine degli agronomi e forestali, **Luca Cordero di Montezemolo**, ha colto l'occasione per dire che in Italia «la politica non c'è» e che si

un viaggio in India e vi posso assicurare che nei paesi che una volta venivano considerati in via di sviluppo c'è una grande necessità di competenze e di know-how che la vostra professione può esprimere». Poi il presidente della Ferrari, visibilmente commosso, ha ricordato il padre

Massimo con «quelli che sono stati i tre grandi insegnamenti che mi ha lasciato mio padre, e che possono essere attualizzati alla realtà di oggi. Innanzitutto, il valore delle competenze; poi, l'etica e la passione civile. Oggi noi nel nostro paese abbiamo bisogno che vengano riconosciute e premiate le persone che valgono, e non che vengano scavalcate o umiliate da chi queste competenze non ha».



all'Anbi, al fianco di **Massimo Cordero di Montezemolo**. «Sono commossa nel ricevere questo premio», ha detto **Anna Maria Martuccelli**, «che ricorda una persona alla quale mi lega una profonda stima professionale e di amicizia. Il rapporto con Massimo Cordero di Montezemolo è sempre stato improntato al rispetto reciproco e sulla competenza». Durante

parla di cose «che sono fuori dai problemi del Paese». Poi ha voluto sottolineare che la professione degli agronomi ha «un ruolo fondamentale nell'agricoltura che deve diventare moderna, che si evolve. Ma la vostra presenza è fondamentale anche nell'ecologia e nel rispetto dell'ambiente». E non solo in Italia. «Sono ritornato da

